

A tre giorni dall'assemblea non si placa il dibattito sul vertice. La Fiom: discutiamo di strategie industriali

## Agnelli insiste: «Rossignolo cerchi un buon amministratore delegato»

Vita: il governo vigila sul piano triennale del gruppo Telecom

MILANO. A tre giorni dalla maratona assembleare del Lingotto non si spegne il dibattito attorno alla Telecom e al suo gruppo dirigente. Rispondendo ieri a Montecitorio a una interrogazione di An, il sottosegretario Vincenzo Vita ha rivelato che «il piano triennale della Telecom è all'esame del consiglio superiore tecnico» e che il ministero «ha già fatto domande su tutti gli aspetti del piano».

«Siamo assai vigili sull'attività di progettazione», ha assicurato il sottosegretario, il quale aveva l'altro giorno definito «provvisoria» la definizione dell'assetto di vertice del gruppo.

Che la sostituzione del dimissionario Vito Gamberale con Massimo Sarni non abbia chiuso il terremoto alla testa della società lo pensano in molti. Il presidente onorario della Fiat Gianni Agnelli (che attraverso l'Ifil è anche grande azionista del gruppo telefonico) lo ha esplicitato in una dichiarazione raccolta dal Sole 24 Ore: «Forse è prematuro ag-

giustare ancora il vertice Telecom», si badi: «forse» - «tuttavia se il presidente Rossignolo cominciasse a cercare qualcuno per il ruolo di amministratore delegato non sarebbe male».

Al presidente onorario della casa torinese ha fatto eco il ministro degli Esteri Lamberto Dini, il quale si è espresso con parole identiche a quelle usate da Agnelli nella sua sortita di domenica a Cernobbio: un manager forte, ha detto, «è sempre necessario». Poi, quasi a mitigare quello che poteva essere inteso come un rilievo al leader della Telecom, Dini ha aggiunto che nella società «c'è un presidente forte. Spetterà a lui indicare quelle che dovranno essere le caratteristiche della struttura dirigenziale».

Chi invece non vuol più sentire parlare di sommovimenti al vertice è Giampiero Castano, della segreteria nazionale della Fiom, che al contrario preferirebbe discutere con la nuova guida Telecom di progetti industriali, soprattutto relativi a Ital-

tel, Sirti e Finsiel, che occupano insieme circa 35.000 persone. «La conferma, con le parziali integrazioni, del gruppo dirigente, ha detto Castano, rappresenta un fatto importante. Adesso chiunque è dotato di buon senso deve auspicare una fase di stabilità e di consolidamento che consenta la rapida presentazione del piano industriale e di conseguenza la formulazione di precise scelte strategiche. Di questo c'è estrema necessità e urgenza: i lavoratori non possono rimanere nella attuale incredibile situazione di incertezza».

Da registrare, infine, la replica di Gustavo Visentini, consigliere di amministrazione di Telecom, al senatore Antonio Di Pietro, che in assemblea aveva voluto farsi paladino dei piccoli azionisti. «Ai piccoli azionisti che investono in Borsa interessa una negoziabilità forte e libera e il profitto. Il loro giudizio loro lo esprimono negoziando il titolo».

D. V.

## Innalzamento delle indennità in relazione alle funzioni Stipendi del Cda, da 30 a 300 milioni

«Sono aumentate con la privatizzazione le responsabilità di chi dirige l'azienda».

ROMA. Nelle tormentate ore dell'assemblea Telecom non si è discusso solo del dopo Gamberale e di quanto il presidente Rossignolo debba avere mano libera nell'azienda, di quale sarà il destino di quella che fino a poco fa era il grande monopolio della telefonia in Italia, ma si è trovato il tempo di aumentare in un colpo solo l'indennità dei membri del cda, impegnati anche in uno dei comitati operativi, da 30 a 300 milioni lordi all'anno.

Se non fosse stata l'occasione, dedicata a così grandi interrogati-

vi, cosa su cui non necessariamente si dovrebbe menare scandalo. Infatti, 30 milioni lordi all'anno non costituisce una cifra vertiginosa. Ma vediamo le ragioni dell'azienda. Le nuove regole di «corporate governance» prevedono, dice un comunicato, che agli amministratori è richiesto «un crescente impegno» anche in relazione «alla profonda e rapida evoluzione tecnologica e di mercato» del settore e dunque i consiglieri di amministrazione della società «meritano» un cospicuo aumento di stipendio.

L'assemblea dei soci ha approvato la proposta del consiglio di amministrazione, malgrado qualche mugugno dei piccoli azionisti, che tuttavia avevano avuto ben altri motivi di preoccupazione nel corso dell'assemblea Telecom. E erano stati i principali interlocutori della sortita di Di Pietro.

A completare il quadro dell'adeguamento degli emolumenti, altri 100 milioni andranno ai consiglieri che fanno parte dei due comitati operativi all'interno del consiglio. Ai tempi della proposta si trattava del comitato Audit e Corporate go-

vernance (al quale partecipano i direttori generali) e quello strategico (con i rappresentanti di maggior rilievo dell'azionariato stabile).

Ma quest'ultimo dovrebbe essere sostituito dal comitato esecutivo (probabilmente varato dal cda

del 10 luglio) di cui dovrebbero far parte i consiglieri che rappresentano le diverse aree dell'azionariato. Ma gli aumenti decisi non si fermano qui. Anche per i sindaci revisori 100 milioni l'anno, mentre il presidente del collegio avrà un compenso di 150 milioni.



Gian Mario Rossignolo, presidente di Telecom Italia

Ansa

ROMA. Parte oggi l'operazione «fissa il prefisso». Il nuovo piano di numerazione nazionale voluto dal ministero delle Comunicazioni, permetterà l'ampliamento dei numeri disponibili per nuovi operatori e nuovi servizi. Telecom, nell'occasione, presenterà l'elenco telefonico di Firenze totalmente rinnovato nella parte dedicata all'avantieleno. Da domani per tutte le chiamate urbane, ricorda un comunicato della Telecom, sarà necessario comporre il prefisso della propria città, 02 per Milano, 011 per Torino, 055 per Firenze e così via. Ma, ricorda Telecom, non ci sarà nessuna sorpresa nei costi. Infatti il prezzo delle telefonate non cambia. Non cambia nulla nemmeno per le telefonate fuori del distretto o verso un telefonino. Per le interurbane, infatti, si continuerà a usare il prefisso dell'area chiamata. Per il cellulare ci sarà sempre un prefisso da digitare insieme al numero: questo varrà sia per le chiamate verso altri telefonini che per quelle verso apparecchi fissi.

Qualcosa di nuovo c'è invece per le telefonate internazionali. Per chiamare casa dall'estero, dopo il prefisso internazionale si dovrà comporre quello della città chiamata, zero compreso. Esempio: per chiamare un abbonato di Milano da Parigi si comporrà 0039-02-55555555. I sistemi di numerazione, vecchio e nuovo, re-

steranno in vigore contemporaneamente per sei mesi. Poi per un breve periodo di tempo il cliente sarà semplicemente avvertito del cambiamento. Nessuna variazione per i numeri verdi, di emergenza e di pubblica utilità. Infine l'avantieleno. D'ora in poi verrà strutturato in aree tematiche, più facilmente identificabili dal cliente. Il linguaggio usato sarà chiaro, semplice e diretto. Per la descrizione dei servizi e dei prodotti, le immagini fotografiche e le tabelle seguiranno invece una grafica stilizzata e moderna, in grado di arricchire i contenuti, facendo risaltare le informazioni più significative.

Intanto è polemica sulla campagna pubblicitaria di Telecom Italia per informare gli italiani che da domani occorrerà comporre il prefisso della propria città anche per le chiamate urbane. A detta degli esperti del settore, ma anche delle associazioni dei consumatori, non emerge ben chiaro quale prefisso occorre fare per chiamare nella propria città. Lo spot sulla carta stampata ad esempio invita a comporre il prefisso 06 di Roma, quello sulle televisioni il prefisso di alcune città. La pubblicità insomma, inviterebbe a fissare solamente alcuni prefissi creando una potenziale confusione per le fasce sociali più deboli, le persone meno attente, anziane o straniere.

### LA RIVOLUZIONE SUL FILO

La modalità di composizione del numero telefonico che entra in vigore a partire da oggi, quando si chiama, per esempio un abbonato di Milano (prefisso 02).

DA OGGI	Telefonate urbane	Telefonate interurbane	Telefonate dall'estero verso l'Italia	Telefonate dall'Italia verso l'estero	Numeri di pubblica utilità
	02-5555555	02-5555555	+39-02-5555555	0044-171-444444	112

P&amp;G Infograph

**OGGI FATE I VOSTRI CONTI.**

DA LUNEDÌ TUTTI IN BANCA.



#### PREPARATEVI.

Lunedì 22 giugno si apre l'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ENI. Ecco le condizioni riservate a chi acquista durante questa Offerta.

#### 10 AZIONI GRATIS OGNI 100.

È questo il "premio fedeltà" riconosciuto a chi sottoscrive le azioni ENI durante questa OPV e le conserva almeno un anno.

#### LA GARANZIA DEL PREZZO MASSIMO.

Domenica 21 giugno verrà comunicato anche il prezzo massimo: una garanzia che protegge i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo durante i giorni dell'Offerta.

Il prezzo effettivo da pagare sarà quindi il minore tra questi due valori:

- il "prezzo massimo"
- o il prezzo del titolo ENI registrato in Borsa venerdì 26 giugno.

L'APPUNTAMENTO È DA LUNEDÌ 22 GIUGNO IN BANCA E PRESSO I SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO.

TENETEVI PRONTI.



SEMPRE PIÙ CON ENI. IN BANCA DAL 22 AL 26 GIUGNO.